



Città Metropolitana
di Genova

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Articolo 11, comma 5, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118



SOMMARIO

1	ENTRATE E SPESE.....	4
1.1	ENTRATA.....	4
1.1.1	<i>ENTRATE TRIBUTARIE.....</i>	<i>4</i>
1.1.2	<i>ENTRATE DA TRASFERIMENTI.....</i>	<i>7</i>
1.1.3	<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....</i>	<i>8</i>
1.1.4	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....</i>	<i>8</i>
1.1.1	<i>ENTRATE PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....</i>	<i>9</i>
1.2	SPESA.....	10
1.2.1	<i>SPESE CORRENTI NON VINCOLATE.....</i>	<i>10</i>
1.2.2	<i>CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA.....</i>	<i>11</i>
1.2.3	<i>SPESE DI PERSONALE.....</i>	<i>12</i>
1.2.4	<i>SPESE CORRENTI VINCOLATE.....</i>	<i>13</i>
1.2.5	<i>FONDO DI RISERVA.....</i>	<i>14</i>
1.2.6	<i>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.....</i>	<i>14</i>
1.2.7	<i>INDEBITAMENTO.....</i>	<i>15</i>
1.2.8	<i>SPESE IN CONTO CAPITALE E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....</i>	<i>16</i>
2	ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	18
3	PAREGGIO DI BILANCIO.....	18

4	VINCOLI DI SPESA:.....	18
4.1	VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE	18

Il termine per l'approvazione dei bilanci da parte degli Enti locali è fissato al 31 dicembre dell'esercizio precedente dall'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Il contenuto della Nota integrativa al bilancio di previsione è definito dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, punto 9.11.

Con delibera del Consiglio metropolitano n. 8 del 27/04/2022 è stato approvato il rendiconto 2021 che si è chiuso con un disavanzo di euro 2.717.065,06 interamente recuperato nel corso del 2022.

In sede di predisposizione dell'attuale schema di bilancio, il prospetto dell'avanzo presunto, Allegato a) del bilancio di previsione 2023-2025, evidenzia un avanzo disponibile pari ad euro 911.898,73.

1 ENTRATE E SPESE

1.1 ENTRATA

1.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Alimentano il bilancio della Città Metropolitana le seguenti entrate tributarie:

Imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore e dei natanti (Imposta RCauto)

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216, Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private, articolo 1-bis
- Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, Riordino della disciplina dei tributi locali, articolo 60, attribuzione alle province dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori
- Decreto ministeriale 14 dicembre 1998, n. 457, Regolamento recante norme per l'attribuzione alle province ed ai comuni del gettito delle imposte sulle assicurazioni ai sensi dell'art. 60 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446
- Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68, Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, articolo 17 – Tributi propri connessi al trasporto su gomma A decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province.

A partire dall'anno 1999 il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. L'aliquota base è pari al 12,50%.

A decorrere dall'anno 2012 tale imposta costituisce tributo proprio derivato delle province. L'aliquota base può essere aumentata o diminuita dall'Ente con deliberazione di Giunta (n.d.r. atto del Sindaco per le Città Metropolitane). Con deliberazione di Giunta Provinciale n.111/2011, a far data dall'01/10/2011, è stata applicata la maggiorazione consentita nella misura di 3,5 punti percentuali. Attualmente l'aliquota è pertanto pari al 16%.

Poiché il principio contabile allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 al punto 3.7.5 testualmente recita : *"Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori"*, la previsione del triennio è stata fatta sulla base dell'andamento decrescente che persiste da alcuni anni.

Per questo motivo la previsione di entrata per tale tributo, era stata già ridotta nel 2022 di 2.000.000 rispetto alla previsione iniziale del Bilancio 2021-2023, pertanto si prevede un importo di 29.000.000,00 per ciascuna annualità 2023-2025.

Imposta provinciale di trascrizione (IPT)

- Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, Riordino della disciplina dei tributi locali, articolo 56 - Imposta provinciale di trascrizione
- Decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435, Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, per la determinazione delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione
- I.P.T. - Manuale Operativo dell'UPI – Novembre 2005
- Regolamento IPT della Città Metropolitana di Genova, da ultimo aggiornato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 19 ottobre 2022

L'imposta si applica sulle formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico. La destinazione del gettito dell'imposta va alla Provincia o Città metropolitana ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo. Tale è l'avente causa o intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o l'annotazione.

La tariffa per tipo e potenza dei veicoli è determinata da apposito Decreto dal Ministero delle Finanze (n. 435 del 27 novembre 1998). L'ente può deliberare un aumento delle singole misure tariffarie fino al 30%.

L'imposta deve essere pagata al momento della richiesta di formalità presso l'ufficio dell'ACI-PRA o presso gli "Sportelli telematici dell'automobilista". Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro sessanta giorni dalla data di effettivo rilascio della carta di circolazione o, in caso di veicoli già iscritti, dalla data di formazione dell'atto.

Il servizio di riscossione e gestione dell'IPT è affidato all'ACI - Automobile Club d'Italia – Pubblico Registro automobilistico. I versamenti giornalieri agli enti competenti sono effettuati dall'ACI – Direzione centrale direttamente sul conto di tesoreria gestito, per la Città Metropolitana di Genova, da MPS e non tramite girofondi su tesoreria unica.

Anche in questo caso l'accertamento viene fatto per cassa per cui le previsioni sono state fatte sulla base decrescente dell'andamento storico che, in particolare nel corso del 2022 ha subito una forte contrazione. Pertanto, rispetto ad una previsione iniziale 2022 di euro 20.000.000,00, la nuova previsione per il triennio 2023-2025, è di euro 18.200.000,00 euro per ogni annualità di bilancio.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, Riordino della finanza degli enti territoriali, articolo 19 - Istituzione e disciplina del tributo
- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, articolo 49, comma 17 – Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani
- Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito con modificazioni in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, articolo 14, commi 28 e 29, Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di stabilità 2014, articolo 1, commi 639 e 666

Il tributo è attribuito alle Province/Città metropolitane a fronte delle funzioni amministrative svolte in materia di tutela ambientale .

L'aliquota del tributo è calcolata, come previsto dalla normativa, alle tariffe della tassa smaltimento rifiuti o alla tariffa di igiene ambientale applicate da ciascun Comune nell'ambito territoriale della Città metropolitana e, a decorrere dall'anno 2014 direttamente sulla rispettiva quota TARI; l'introito potrebbe, pertanto, risultare influenzato da una riduzione delle tariffe dovuto o alla applicazione da parte dei Comuni, di politiche agevolative nei confronti dei contribuenti, oppure in seguito alla presenza di processi virtuosi nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani.

A partire dalla annualità 2021 e seguenti, facendo seguito a quanto disposto dal decreto del Ministero delle Finanze del 1 luglio 2020, la TARI e la TEFA devono essere riscosse disgiuntamente. Il versamento viene effettuato direttamente dai contribuenti, con modello F24, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando specifici codici tributo, istituiti dalla Risoluzione della Agenzia delle Entrate n. 5/E del 18 gennaio 2021; la struttura di gestione, della Agenzia delle Entrate, provvede al riversamento degli importi pagati a titolo di TARI e TEFA, facendo riferimento ai rispettivi codice tributo, alla Provincia/Città metropolitana competente per territorio, in base al codice catastale del Comune indicato nel modello F24. Con decreto del 21 ottobre 2020 il Ministero delle Finanze, in alternativa all' F24, ha dato la possibilità ai contribuenti di pagare entrambi i tributi con avviso PAGOPA, se residenti nei comuni che hanno aderito al protocollo telematico della piattaforma PAGOPA , rispettando le

«Specifiche tecniche TARI-TEFA», Nel nostro territorio hanno aderito il Comune di Genova e il Comune di Rapallo. Per i periodi precedenti, invece, rimane di competenza delle Amministrazioni comunali, il riversamento della componente relativa al TEFA alle rispettive Province/Città metropolitane.

A decorrere, dal 1° gennaio 2020 in seguito alla Legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, la misura del TEFA è fissata al 5 per cento del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi delle leggi vigenti in materia, salva diversa deliberazione da parte della Provincia o della Città metropolitana. La Città Metropolitana di Genova con deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 16 del 26 febbraio 2020 ha deliberato la riduzione dal 5% al 3% dell'aliquota, che viene confermata anche per il 2022.

La previsione passa da 5 milioni del 2022 a 5,5 milioni per ciascun anno 2023-2025. La maggiore previsione tiene conto dell'andamento crescente delle riscossioni avutosi nel corso del 2022 anche in conseguenza della nuova modalità di riscossione diretta del tributo, sopra descritte.

1.1.2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Trasferimenti da Amministrazioni centrali

In attesa della Riforma delle risorse in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario già prevista dalla legge di bilancio 2021, nello schema di bilancio 2023-2025 sono stati inseriti i dati desunti dalle disposizioni normative attualmente vigenti e sotto riportate:

- L'art.1 commi 783,784,785 della Legge n.178/2020, che prevede che, dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario confluiscono in due specifici Fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali
- La circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione Centrale per la Finanza locale, n.70 del 21/06/2022 relativa alla ricognizione delle somme dovute a Province e Città metropolitane

All'interno dei trasferimenti erariali è stato inoltre stanziato un importo di 1 milione a titolo di entrata straordinaria. L'importo è stato stimato sulla base del trasferimento già versato dallo Stato nel 2022 pari a circa 1,8 milioni di euro per fronteggiare la crisi energetica.

Trasferimenti da Amministrazioni locali

Sono stati inseriti gli importi relativi ai trasferimenti da parte di Comune e Regione ai fini della gestione del trasporto pubblico che, a decorrere dal 2018, è gestito da Città metropolitana sia a livello urbano che extraurbano. L'importo stanziato è stato comunicato dalla Direzione Territorio e Mobilità sulla base degli accordi di programma vigenti.

All'interno di questa entrata sono anche collocati i trasferimenti statali che transitano da Regione e destinati al finanziamento del trasporto scolastico degli alunni con disabilità.

Altri trasferimenti

L'importo fa riferimento alla somma riversata per le spese di funzionamento dell'ufficio metropolitano preposto alla gestione del sistema idrico integrato e che dovrà essere rimborsato dal concessionario. Tale somma è comunicata all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

1.1.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le poste sono state inserite sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici, tenendo conto dell'andamento storico.

Sulla base dei nuovi principi contabili anche le entrate di dubbia e difficile esazione sono state iscritte per l'intero importo, accantonando, dal lato spesa, un fondo crediti di dubbia esigibilità. Le entrate soggette a tale accantonamento sono quelle per le quali si è proceduto alla riscossione coattiva con l'iscrizione a ruolo e quelle iscritte al titolo 3 "Entrate extratributarie" tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" e tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" limitatamente alla COSAP.

Le entrate dei canoni di locazione e concessione sono state calcolate sulla base dei contratti in essere.

1.1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale sono state inserite sulla base delle modalità di erogazione già definite o presunte nei provvedimenti di attribuzione dei contributi assegnati a Città Metropolitana di Genova e finalizzati principalmente alla manutenzione straordinaria di strade e scuole.

Tali entrate derivano da trasferimenti statali e sono destinati a finanziare interventi nell'edilizia scolastica e nella viabilità nelle varie annualità del bilancio con imputazione della spesa secondo l'esigibilità della stessa.

Per quanto riguarda le entrate da alienazioni, è stato inserito 1.032.000,00, importo stimato per l'avvio delle procedure di alienazione di immobili da attuare nel 2023, così come indicato nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (PAVI) allegato al bilancio,-

1.1.1 ENTRATE PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Particolare rilievo assumono i finanziamenti ottenuti nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza destinati a interventi di particolare valenza strategica.

Tali interventi riguardano:

SCUOLE

PNRR - M4.C1.I3.3 - DMIUR n.13/2021 e DMIUR n. 217/2021 per interventi di riqualificazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza di edifici scolastici di competenza. La previsione di spesa nel bilancio 2023-2025 è la seguente:

PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
8.118.596,96	9.412.166,04	2.982.631,53

PNRR (M5C2 - Investimento 2.2)- Piano urbano integrato. Il piano di CMGe "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella città metropolitana di Genova" punta alla trasformazione di territori grazie a investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane fragili, alla rivitalizzazione economico-sociale, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture e vede, tra gli interventi, quello relativo al polo scolastico di via Giotto - Genova.

Il finanziamento prevede una serie di lavori per i quali, nella nuova programmazione, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti:

PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
935.478,44	6.964.211,98	9.205.726,15

PNRR Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.3: "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU per realizzazione di nuova palestra presso istituto scolastico.

PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
137.411,04	1.062.588,96	0,00

STRADE PROVINCIALI E MOBILITA' SOSTENIBILE

PNC (Piano Nazionale Complementare al PNRR) - SNAI AREE INTERNE per interventi atti ad assicurare il miglioramento dell'**accessibilità delle aree interne** (Antola-Tigullio, Beigua-SOL e Val Fontanabuona) e inquadrati in un piano organico di **miglioramento delle condizioni trasportistiche**.

Per il 2023 sono stati stanziati euro 1.051.929,00, per il 2024 2.205.606,10 e 4.446.430,00 per il 2025

PNRR (M5C2 - Investimento 2.2)- Piano urbano integrato. Il piano di CMGe "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella città metropolitana di Genova" punta alla trasformazione di territori grazie a investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane fragili, alla rivitalizzazione economico-sociale, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture e vede, tra gli interventi, quello relativo **Nodo urbano di Geo nell'area periurbana della Val Polcevera**, le previsioni di bilancio 2023-2025 sono le seguenti

Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
2.260.000,00	1.100.000,00	3.200.000,00

1.2 SPESA

1.2.1 SPESE CORRENTI NON VINCOLATE

Le spese correnti non vincolate confermano un trend di crescita passando da 64,2 milioni del 2022 a 68,5 nel 2023 e 68,7 nel 2024 e 68,6 nel 2025.

Le principali voci di spesa per il 2023 sono:

- ✓ Personale 21 milioni
- ✓ Utenze 5,3 milioni
- ✓ Global service (manutenzione edifici) 3,4 milioni

- ✓ Manutenzione strade 2,6 milioni
- ✓ Fitti passivi/spese di amministrazione 2,7 milioni
- ✓ Spese di funzionamento della struttura 2,61 milioni rappresentate da:
 - Assicurazioni per 0,5
 - Spese per derattizzazione e pulizia per 0,38
 - Spese per manutenzione/assistenza software 0,43
 - Altre spese (vigilanza, noleggio mezzi stampa, cancelleria, vestiario, traslochi, formazione personale) per 1,3
- ✓ Spese obbligatorie per euro 1,08 milioni rappresentate da:
 - Imposte per 0,7
 - Collegio dei revisori e nucleo di valutazione 0,16
 - Spese per pubblicità legale 0,1
 - Spese per rimborso personale ATA allo Stato 0,12
- ✓ Altre spese per servizi diversi per euro 1,21 milioni rappresentate da:
 - Spese per affidamento del servizio controllo fumi calderine per 0,42
 - Spese per prestazioni di servizi relativi all'ATO acqua e rifiuti per 0,14
 - Spese per carburante e noleggio auto 0,65
 - Spese per assistenza legale 0,07
- ✓ Contributo alla finanza pubblica 25,9 milioni

Le spese generali di funzionamento e le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state conteggiate sulla base dell'analisi dei fabbisogni effettuata dalle direzioni e della conseguente programmazione resa obbligatoria dal Decreto interministeriale 16 gennaio 2018, n. 14, in attuazione dell'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici.

Nella spesa corrente è compreso un contributo di euro 50.000,00 al Teatro Sociale di Camogli come sostegno straordinario della stagione teatrale per il ruolo che la cultura riveste nella promozione sociale ed economica del territorio.

1.2.2 CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Nella spesa corrente, nel macro aggregato 4, "trasferimenti correnti", è stato stanziato l'importo dei cosiddetti "tagli" che, sulla base della circolare 70 del 21/06/2022 del ministero delle finanze, per il nostro Ente si attesta intorno ai 25,9 milioni di euro per annualità. L'importo sopra indicato si configura come restituzione allo Stato di quote di Imposta sull'assicurazione Responsabilità Civile Auto.

1.2.3 SPESA DI PERSONALE

La spesa di personale passa da 19,9 di previsione 2022 a 21 milioni di previsione 2023 con un incremento di circa 1 milione di euro derivante per 300 mila euro da nuove assunzioni previste nel nuovo anno. Nel 2023 si consolida la spesa del consistente rafforzamento dei settori tecnici, in particolare del personale operaio, avviata nel 2022. Inoltre, entra a pieno regime il rinnovo del contratto nazionale.

Con il DPCM emanato per le Città metropolitane, in attuazione dell'art. 33 del decreto legge n. 34/2019, pubblicato sulla GU del 28 febbraio 2022, si è superato il concetto del valore finanziario della dotazione organica quale limite assunzionale, adottando un criterio di possibile incremento della spesa di personale registrata nel 2019, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, in caso di enti virtuosi che rispettano i parametri del rapporto tra entrate correnti e spese di personale secondo quanto definito dal suddetto decreto.

Con la determinazione del sindaco metropolitano n. 31/2022, asseverata dal collegio dei revisori dei conti, si è certificato il rispetto di Città metropolitana dei parametri definiti dal sopra richiamato decreto e pertanto nel 2022 è stato possibile incrementare il costo del personale rispetto all'anno precedente, nel rispetto degli equilibri del bilancio pluriennale.

Occorre anche considerare che la spesa di personale comprende la dotazione organica dedicata alle funzioni delegate dalla Regione Liguria o alle funzioni svolte in convenzione per conto di altre amministrazioni, che dovrebbero essere finanziate, unitamente ad altre spese di funzionamento ad esse relative, con risorse specifiche aggiuntive.

Nella seguente tabella sono riportate le funzioni delegate o convenzionate a cui si fa riferimento.

FUNZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
Gestione sistema idrico integrato	Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1
Gestione integrata rifiuti; SUA su gare rifiuti	Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1
Applicazione delle sanzioni amministrative	Legge Regionale 2 dicembre 1982, n. 45

FUNZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
Controllo dell'attività edilizia, abusivismo, sismica, cemento armato	Legge Regionale 21 luglio 1983, n. 29 Legge Regionale 4 settembre 1997, n. 36 Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 3 Legge Regionale 6 giugno 2008, n. 16 Legge Regionale 6 giugno 2014, n. 13
Pianificazione urbanistica	Legge Regionale 4 settembre 1997, n. 36 Convenzione
Commissione provinciale espropri	Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 3
Servizi di supporto all'istruzione (orientamento, disabilità)	Legge Regionale 1 agosto 2008, n. 26 Legge Regionale 11 maggio 2009, n. 18
SUA gare su delega	Convenzione
Centro sistema bibliotecario	Convenzione
Trasporti e trasporto pubblico locale	Legge Regionale 17 marzo 1983, n. 8 Legge Regionale 8 giugno 2006, n. 15 Legge Regionale 4 luglio 2007, n. 25 Legge Regionale 7 novembre 2013, n. 33

1.2.4 SPESE CORRENTI VINCOLATE

Sul bilancio di parte corrente 2023, pari ad euro 200.501.607,16 tit 1 + tit 4 (comprensivo della quota rimborso mutui), la quota più consistente è quella relativa ai fondi vincolati (64%).

La spesa, finanziata da trasferimenti statali e regionali, per il 2023, è prevista in euro 128,7 milioni. La previsione è in linea con quanto previsto inizialmente anche per il 2022. La spesa comprende euro 126,5 milioni per il trasporto pubblico locale e euro 2,1 milioni per garantire il diritto allo studio per gli studenti con disabilità.

1.2.5 FONDO DI RISERVA

Ai sensi dell'art. 166 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato iscritto nel Bilancio di Previsione 2023-2025 un fondo di riserva pari a euro 795.203,15 per l'esercizio 2023, a euro 878.639,93 per l'esercizio 2024 e a euro 792.154,84 per l'esercizio 2025, pari rispettivamente allo 0,40%, 0,44%, 0,40% delle spese correnti inizialmente previste.

È stato inoltre previsto un fondo di riserva di cassa di euro 600.000,00 pari allo 0,24% delle spese finali inizialmente previste, come richiesto dall'art. 166, comma 2-quater, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

1.2.6 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Come previsto dal punto 3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, nella missione 20 programma 2 è stato accantonato un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) di parte corrente pari ad euro 1.106.161,82 per l'anno 2023 e di euro 1.071.724,41 per gli anni 2024 e 2025 .

In sede di previsione il metodo di calcolo utilizzato è stato quello della media semplice riferita all'andamento delle riscossioni degli ultimi 5 anni come richiesto dal principio contabile richiamato. Le entrate complessive sulle quali viene calcolato il fondo sono pari ad euro 2.512.000,00 e comprendono tutte quelle la cui riscossione non è certa, tra queste le principali fanno riferimento a sanzioni amministrative, al canone occupazione spazi ed aree pubbliche e ai rimborsi vari da parte di famiglie e imprese. Il FCDE rappresenta circa il 44% di tali entrate.

La composizione dettagliata del fondo risulta nel prospetto allegato al bilancio di previsione

L'Ente non ha effettuato altri accantonamenti per spese potenziali.

1.2.7 INDEBITAMENTO

Il debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta ad € 20.695.050,23. La quota capitale estinta nel corso dell'anno 2022 è stata di € 2.289.948,90. La quota interessi estinta ammonta ad € 888.658,06. La quota capitale da estinguere nel 2023 sarà di euro 2.382.955,45 mentre la quota interessi prevista è di euro 832.121,85, per un totale di euro 3.215.077,30.

Le posizioni in vita nel corso dell'anno 2022 sono sei:

- tre mutui a tasso fisso contratti con Carige;
- due prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da Depfa Bank.
- un mutuo a tasso fisso contratto con Cassa depositi e Prestiti.

Nell'anno 2023, salvo nuove accensioni, permarranno i cinque rapporti aperti da tempo e la nuova accensione avvenuta nel 2022, con cassa Depositi a Prestiti, tutti con tasso fisso.

La composizione dell'indebitamento è evidenziata nella tabella sottostante:

INDEBITAMENTO AL 31/12/2023							
Tipologia	Istituto di Credito	ISIN/Codice	Nozionale	Debito Residuo	Scadenza	Tasso di Interesse	% sul totale indebitamento
BOP	DEPFA BANK	IE00B297X954	€ 7.000.000,00	€ 2.279.200,00	30/09/2027	4,4750 %	11,40%
BOP	DEPFA BANK	IE00B3B8QJ45	€ 9.500.000,00	€ 3.147.635,00	30/09/2027	4,8700 %	15,74%
MUTUO	CA.RI.GE. S.p.A.	091/4678/108	€ 13.000.000,00	€ 5.323.658,42	30/06/2030	3,7650 %	26,63%
MUTUO	CA.RI.GE. S.p.A.	091/4678/110	€ 8.500.000,00	€ 4.091.193,72	31/10/2031	3,6120 %	20,46%
MUTUO	CA.RI.GE. S.p.A.	091/4678/111	€ 6.400.000,00	€ 3.287.681,37	30/06/2032	3,6360 %	16,44%
MUTUO	C.D.P.	611333	€ 200.000,00	€ 182.726,27	31/12/2032	3,1700 %	0,91%
NUOVI MUTUI			€ 1.680.638,62	€ 1.680.638,62			8,41%
TOTALE GENERALE				€ 19.992.733,40			100,00%

Nel corso dell'esercizio 2023 l'amministrazione ha considerato la possibilità di reperire le risorse necessarie per effettuare manutenzioni straordinarie su edifici scolastici per euro 1.030.638,62 e euro 650.000,00 per l'acquisto di immobili come di seguito identificati:

- Gorreto, immobile storico da adibire a progetti di sviluppo del territorio
- Masone, teatro per creare uno spazio di coesione sociale e di attività culturale a beneficio della comunità locale

Nel corso del 2024 si ipotizzano nuovi mutui per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici per 1,2 milioni.

L'importo complessivo dell'indebitamento previsto al 31/12/2023 è di 19.992.733,40

Non sono presenti in portafoglio prodotti derivati.

1.2.8 SPESE IN CONTO CAPITALE E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Gli stanziamenti per investimenti inseriti nel bilancio, complessivamente pari, nel triennio a 90,5 milioni di cui 34,6 nel 2023, dipendono sia da nuove opere che risultano anche dal piano triennale delle opere pubbliche, sia dalla continuazione di opere già avviate nella scorsa programmazione.

La maggior parte degli investimenti sono coperti da trasferimenti da parte di altri enti (Ministeri e Regione Liguria).

Tra le opere inserite, nel triennio 2023-2025, si evidenziano:

Per la viabilità:

- ✓ Manutenzione strade per 22,6 milioni
- ✓ Manutenzione ponti per 9,2 milioni
- ✓ Piani Urbani Integrati (PUI) – Nodo di Geo per 6,5 milioni
- ✓ Acquisto mezzi per circa 1 milioni finanziato da alienazioni nel 2023
- ✓ Patto per Genova per 875 mila euro nel 2023
- ✓ Mitigazione rischio idraulico Entella per 2,5 milioni nel 2023
- ✓ Incarichi di progettazione per 200 mila euro nel 2023
- ✓ PNC Aree Interne per 5,7 milioni

Per l'edilizia scolastica:

- ✓ PNRR – progetti di edilizia scolastica per 21,7 milioni
- ✓ Manutenzione scuole (finanziati con mutuo) per euro 2,2 milioni
- ✓ Piani Urbani Integrati (PUI) – Complesso scolastico di Via Giotto per circa 17 milioni

Per il patrimonio:

- ✓ Acquisto immobili (Castello di Gorreto e Teatro di Masone) per 650 mila euro nel 2023 (finanziati con mutuo)

Le spese in conto capitale includono, sempre per il triennio 2023-2025, anche 7,65 milioni di contributi agli investimenti così composti:

- ✓ contributo per investimenti relativi al Piano Strategico Mobilità erogati a A.M.T. spa che gestisce il trasporto pubblico locale, per euro 2,4 milioni;
- ✓ contributo per la realizzazione del depuratore intercomunale Arenzano/Cogoleto/Ge-Vesima per 2,9 milioni di euro
- ✓ contributo erogato con finanziamento MIMS/Regione Liguria a AMT spa per investimenti Ferrovia Principe Granarolo per 713,9 mila euro
- ✓ contributo erogato alla Provincia di Savona all'interno del finanziamento PNC - Aree Interne Beigua Unione SOL per 1,5 milioni di euro
- ✓ contributi alle imprese per progetto riforestazione derivante da un finanziamento del Ministero della Transizione Ecologica per euro 137 mila euro

Gli stanziamenti in conto capitale vengono iscritti a bilancio, sulla base del criterio della esigibilità, e fanno riferimento sia ad interventi iniziati negli esercizi precedenti, sia , a nuovi interventi inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche.

Dall'applicazione di tale criterio discende la formazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Il FPV inserito nella parte entrata del bilancio 2023, pari a euro 16.334.376,96, deriva principalmente da fondi ministeriali acquisiti nel 2022 che verranno spesi nel 2023.

Il FPV spesa per il 2023, pari ad euro 7.758.105,92, corrisponde alla quota di investimenti che verranno realizzati negli anni a decorrere dal 2024, con risorse acquisite nel 2023.

2 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Alla presente relazione sono allegati due prospetti riepilogativi, uno per le entrate e uno per le spese, contenenti la suddivisione tra entrate/spese ricorrenti e non ricorrenti.

Le entrate/spese non ricorrenti del Titolo I fanno riferimento soprattutto a rimborsi spese e a trasferimenti e prestazioni di servizi legati all'emergenza sanitaria da Covid 19. Nelle entrate da trasferimenti correnti sono anche compresi anche i trasferimenti erariali straordinari destinati al finanziamento del caro energia.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale per la loro natura sia le entrate che le spese sono state definite come "non ricorrenti".

3 PAREGGIO DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Il vincolo di finanza pubblica, dunque, già in fase previsionale coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

4 VINCOLI DI SPESA:

Nella redazione del bilancio è stato tenuto conto dei seguenti vincoli di spesa.

4.1 VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE

AMBITO	RIFERIMENTI NORMATIVI	LIMITI IMPOSTI	LIMITE 2021
Spesa del personale	Art. 3, comma 5-bis, DL n. 90/2014, conv. in L. n. 114/2014	La spesa di personale deve essere contenuta nel limite del valore medio precedente alla data di entrata in vigore della norma (2011-2012-2013)	Euro 32.141.382,00

AMBITO	RIFERIMENTI NORMATIVI	LIMITI IMPOSTI	LIMITE 2021
Contratti di lavoro flessibile	Art. 9, comma 28, DL n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010, come modificato da DL n. 90/2014, conv. in L. n. 114/2014 Dipartimento Funzione Pubblica, circolare n. 5/2013 Corte dei Conti, Sez. Autonomie, delibera n. 13/2015	Rispetto del limite del 100% della spesa sostenuta nel 2009 per le assunzioni con contratto di lavoro flessibile, se in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale (altrimenti: 50% della spesa sostenuta nel 2009)	Euro 723.790,00
Fondo delle risorse decentrate dei dipendenti e dei dirigenti	Art. 23, comma 2, DLGS n. 75/2017	Limite del fondo definito e certificato per l'anno 2016	Euro 2.925.053,00

La presente nota è integrata dai seguenti ulteriori documenti esplicativi:

- a) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- b) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- c) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267; elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- d) elenco delle entrate per titoli, tipologie e categorie (entrate ricorrenti e non) e elenco delle spese per missioni, programmi e macroaggregati